



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa

Dal 01 febbraio 2020 al 29 febbraio 2020

Rassegna Stampa

27-02-2020

27/02/2020

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	ROMA	4	È scontro sullo stop a Napoli <i>Antonio Sabbatino</i>	2
--------------------------------	------	---	---	---

22/02/2020

GIORNALI ONLINE	istituzioni24.it	1	Regionalismo, Arec riunisce Sindaci e parti sociali con D'Amelio e Marciano <i>Redazione</i>	3
-----------------	------------------	---	---	---

18/02/2020

GIORNALI ONLINE	ildesk.it	1	Campania, De Luca è un treno in corsa <i>Redazione</i>	5
POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	QUOTIDIANO DEL SUD	6	Il Pd vota De Luca e apre al dialogo con M5s e Sinistra <i>Redazione</i>	7
POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	REPUBBLICA NAPOLI	2	Ma i dem campani: "m Regione ricandidiamo De Luca" <i>Fucillo Roberto</i>	10

13/02/2020

GIORNALI ONLINE	ILMATTINO.IT	1	Crac al Comune di Napoli, il soccorso a de Magistris dilania il Pd: Una sciagura <i>Redazione</i>	11
-----------------	--------------	---	--	----

12/02/2020

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	METROPOLIS NAPOLI	2	Antonio Marciano (Pd) No all'accordo coi 5s per salvare de Magistris <i>Redazione</i>	13
POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	MATTINO NAPOLI	22	Salva-De Magistris, Pd diviso Quel patto è una sciagura = Il "salva-Dema" dilania il Pd Una sciagura <i>Roano Luigi</i>	14

10/02/2020

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	CRONACHE DI NAPOLI	7	Pd, Zingaretti frena la direzione regionale <i>Mariano? Paolozzi</i>	17
POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	MATTINO	7	De Luca e Caldoro candidati in bilico per il fuoco amico <i>Roano Luigi</i>	19

07/02/2020

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	ROMA	29	Pista ciclopedonale, riparte l'iter <i>Redazione</i>	21
--------------------------------	------	----	---	----

04/02/2020

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI	METROPOLIS NAPOLI	3	Regionali, la rabbia dei Democrat: Stop insulti, nessuno insegue i 5S <i>Lamberti Vincenzo</i>	22
--------------------------------	-------------------	---	---	----

LA POLEMICA Il sindaco de Magistris aveva annunciato prima del governatore la sospensione delle attività scolastiche

È scontro sullo stop a Napoli

DI **ANTONIO SABBATINO**

NAPOLI. prima che il governatore Vincenzo De Luca decretasse la chiusura di tutte le scuole e Università della Campania, a schiudere gli istituti napoletani fino a sabato per «programmare una massiccia attività di igienizzazione e sanificazione nell'ambito della prevenzione per ridurre il rischio contagio da coronavirus» era stato il sindaco **Luigi de Magistris**, che già per la giornata di ieri aveva predisposto lo stop alle attività scolastiche per l'allerta meteo dichiarato dalla Protezione civile regionale, predisponendo, al contempo, le prime attività di pulizie straordinarie nelle scuole del capoluogo. Il primo cittadino partenopeo è anche impegnato, come gli altri suoi colleghi del territorio regionale, a contenere il panico della popolazione giustamente preoccupata per l'eventuale espandersi del Coronavirus e per questo motivo si è mostrato deciso «a far di tutto per fare in modo che chi ha le responsabilità le metta in campo, perché i cittadini devono essere tutelati. Parliamo di un'emergenza nazionale, c'è molta confusione e quindi ci atteniamo ai protocolli nazionali». Sebbene al «momento Napoli non abbia avuto casi, è molto importante anche mettere in campo delle azioni di ulteriore prevenzione per la ridu-

zione di rischio di contagio». Non è tutto perché de Magistris aveva anticipato per oggi l'adozione di un'ordinanza, «con cui indicheremo alla città un'altra serie di misure particolarmente importanti e significative». Tra queste, l'istituzione di un tavolo a Palazzo San Giacomo «ai massimi livelli locali» e le strutture di riferimento «per quanto è di nostra competenza». Dalla decisione di de Magistris sono scaturite, come era facile attendersi, commenti politici soprattutto da parte degli appartenenti al Consiglio comunale di via Verdi. L'esponente del Movimento 5 Stelle **Marta Matano** ha detto di «non capire questo sindaco. Ha fatto tenere la manifestazione della mezza maratona con atleti provenienti da mezzo pianeta, ha fatto fare le sfilate di Carnevale in tutta la città, i teatri, i cinema e gli stadi sono aperti e tutto questo dicendo che non c'è pericolo. Inoltre a Napoli non c'è un solo caso di coronavirus accertato e lui chiude le scuole fino a sabato per una pulizia straordinaria. A questo personaggio non gli farei fare nemmeno l'amministratore del mio condominio». Perplesso anche **Andrea Santoro** (Fratelli d'Italia): «Che si faccia un po' di pulizia nelle scuole va bene. Ma bisogna capire se si tratta di una iniziativa presa sulla spinta emotiva o se piuttosto c'è una reale

necessità suggerita dalle autorità sanitarie. Altrimenti si crea solo allarmismo e cresce la psicosi. Certo è singolare che tale decisione arrivi solo dopo la partita con il Barcellona. Se esiste un pericolo imminente di epidemia andava chiuso anche lo stadio». Di parere opposto **Laura Bismuto**, consigliera comunale di maggioranza ex DemA e ora trasmigrata al gruppo misto. «Credo che ci sia un allarmismo generale e un panico diffuso, ma credo anche che la prevenzione sia un'importante forma di tutela nei confronti dei cittadini, in questo caso dei più piccoli. Trovo che il sindaco si stia comportando come un premuroso padre di famiglia». Ma c'è stata un'altra voce dissonante che si è levata rispetto alle decisioni di de Magistris: è quella del consigliere regionale del Pd **Antonio Marciano** secondo il quale «il tavolo di monitoraggio permanente istituito dal sindaco di appare una inutile duplicazione del lavoro già in corso in Regione. Come è noto le strutture di coordinamento per l'emergenza coronavirus sono in capo a Regioni e Ministero della Salute. Ulteriori tavoli rischiano di stressare quelle strutture che sono, già da settimane, impegnate per garantire sicurezza della salute ed il più alto livello di assistenza». Poi De Luca ha messo tutti d'accordo.



● Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris



Peso: 40%

#DALMONDO #DALL'UE #DALPARLAMENTO #DALLEREGIONI #DAICOMUNI #DALTERZOSETTORE

#ATTUALITÀ



Home > #dalleREGIONI > Regionalismo, Arec riunisce Sindaci e parti sociali con D'Amelio e Marciano

#dalleREGIONI

Regionalismo, Arec riunisce Sindaci e parti sociali con D'Amelio e Marciano

Di Redazione - 21 Febbraio 2020

f Facebook

t Twitter

p Pinterest

in LinkedIn


EDIZIONI SAVARESE
 Editoria & Comunicazione
 www.edizionisavarese.it
 Concessionario Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
 80127 NAPOLI Via C. De Nardis, 11 - Tel. 081 5603291 - Fax 081 5603708
 e-mail: info@edizionisavarese.it


 Istituzioni24.it
 Mi piace 5472 "Mi piace"
 Istituzioni24.it

Ultimi articoli



Sordi, Montaruli (Fdi): "a "chi l'ha visto?" sordi=violenti, e pure senza...

Redazione - 21 Febbraio 2020

"La violenza nei confronti delle donne si condanna senza eccezioni ma non accetto di sentire dire che "gli uomini sordi sono molto violenti..."


 ALFA ROMEO GIULIETTA
 FINO A 10.000€ DI EXTRA BONUS SULLA PRONTA CONSEGNA DA 16.900€ OLTRE ONERI FINANZIARI
 RICHIEDI UN PREVENTIVO

Più Regionalismo, più Mezzogiorno, più Italia, più Europa è il tema su cui lunedì 24 febbraio, alle ore 10, presso la sala Nassiriya del Consiglio regionale della Campania, si terrà il convegno promosso dall'Arec.

"Vogliamo riflettere su un punto di rilevante interesse per il futuro del Sud e per il Paese che connette il "local" con la dimensione nazionale e europea - spiega il Presidente Enzo Cappello - e su cui è urgente una svolta culturale, politica, programmatica e una capacità di governo più avanzata e efficiente a livello nazionale e nelle regioni meridionali, per garantire uno sviluppo del Mezzogiorno e una coesione dell'Italia". "In particolare - avverte Cappello - il Sud non può fondare il futuro su risorse e piani annunciati e mai realizzati. E' necessario definire progetti esecutivi, soggetti operativi, tempi di

realizzazione con strumenti ad "hoc" che superino le paludi burocratiche del sistema amministrativo italiano".

Sono previste le relazioni introduttive di Adriano Giannola, Presidente Svimez, e Marco Esposito, giornalista, responsabile delle pagine di economia del Mattino.

Intervengono: Rosetta d'Amelio, Presidente del Consiglio regionale della Campania, Enzo Cappello Presidente Arec, Antonio Marciano, consigliere regionale e Questore alle Finanze del Consiglio regionale della Campania, i Sindaci Falcomatà (Reggio Calabria), Enzo Napoli (Salerno), Carlo Marino (Caserta), Clemente Mastella (Benevento), Gianluca Festa (Avellino), Vito Grassi, Presidente Unione industriali Napoli, Luigi Carrino, Presidente distretto aerospaziale Campania, Giovanni Sgambati, Segretario regionale UIL, Lello Gaudiosi (ambientalista), Carmelo Conte, Michele Viscardi, Carmine Iodice, Francesco Bianco, Raffaele Reina, Bruno Esposito.

Conclude Umberto Ranieri, Presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa.

Coordina Nando Morra.



Napoli, Peluso (Fdi): "Scampia, giornata importante ma non basta simbolo"

21 Febbraio 2020



Regionalismo, Arec riunisce Sindaci e parti sociali con D'Amelio e Marciano

21 Febbraio 2020



Coronavirus, Rampelli (Vpc-Fdi): "mettere in quarantena tutti coloro che dalla Cina..."

21 Febbraio 2020



Lazio, Durigon-Corrotti (Lega): "Con Zingaretti vince illegalità su case popolari"

21 Febbraio 2020



[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Coronavirus, Rampelli (Vpc-Fdi): "mettere in quarantena tutti coloro che dalla Cina tornano in Italia"

Napoli, Peluso (Fdi): "Scampia, giornata importante ma non basta simbolo"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Lazio. Durigon-Corrotti (Lega): "Con Zingaretti vince illegalità su case popolari"



Istat, Nappi: "condizioni sud indietro rispetto al Paese. Dal governo solo chiacchiere"



Lazio | Casa. Corrotti (Lega): "Su sanatoria case popolari maggioranza e parte M5s ci riprovano"



18 febbraio 2020 - Aggiornato alle 09:08

ilDesk

Quotidiano indipendente

[↑](#)
[CAMPANIA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[SPORT](#)
[ARTE E CULTURA](#)
[MUSICA E SPETTACOLI](#)
[ECONOMIA E SOCIETÀ](#)
[RUBRICHE](#)

HOME → CAMPANIA → CAMPANIA, DE LUCA È UN TRENO IN CORSA

Campania, De Luca è un treno in corsa

🕒 17 Febbraio 2020 📍 Campania 💬 0



La candidatura pentastellata di Sergio Costa ricompatta il partito democratico sul nome dell'attuale governatore

Le apparenze ingannano. In Campania, il passo indietro della pentastellata **Valeria Ciarambino** a favore del ministro dell'ambiente, **Sergio Costa** avrebbe nei fatti rafforzato la candidatura dell'attuale governatore, **Vincenzo De Luca** alla presidenza della Regione Campania. La proposta di Costa è stato uno scatto in avanti di **Luigi di Maio** e **Vito Crimi** poche ore prima della riunione della direzione regionale dei democratici. Una mossa che ha spiazzato tutti e fatto emergere strategie, incontri, patti stretti in alcuni appartamenti romani che ha visto come protagonisti i soliti noti presenti nel M5s. Infatti, i primi ad esultare per la candidatura di Costa sono stati gli esponenti della cosiddetta area filo piddina del Movimento, da **Luigi Gallo** a **Federico D'Inca** e **Vincenzo Spadafora**, **Roberto Fico** giusto per fare qualche nome. Ma anche altri big campani hanno esultato, come **Carlo Sibilia** e **Angelo Tofalo**, espressioni della componente avellinese e salernitana del M5S. Peccato, però, che l'entusiasmo è durato poco. La proposta di Costa ha ricompattato i Dem in favore di De Luca. *"De Luca resta il candidato del Pd. Ho proposto alla direzione di comporre una delegazione con me e i cinque segretari provinciali per aprire una trattativa con le altre forze politiche e il M5S che intendono costruire una coalizione di centrosinistra"* – ha detto il segretario regionale, **Leo Annunziata**. Sulla stessa lunghezza d'onda **Antonio Marciano**, consigliere regionale Pd: *"Dalla direzione regionale esce un Partito Democratico unito che si esprime all'unanimità sulla candidatura di Vincenzo De Luca a Presidente della Regione Campania. In 5 anni di governo regionale abbiamo raggiunto risultati importanti e oggi la Campania, grazie al nostro lavoro, vive condizioni di bilancio completamente diverse rispetto a quelle ereditate. Un dato su tutti che va sottolineato è quello dell'uscita della sanità dal commissariamento, che significa aver recuperato un debito di 9miliardi di euro senza chiudere ospedali ma rendendo efficiente e inclusivo il servizio offerto – ha sottolineato Marciano – Affrontiamo dunque questa campagna elettorale con l'orgoglio delle cose fatte e con la convinzione di dover affrontare e vincere le tante sfide che ci aspettano"*. Il governatore uscente resta forte e ora toccherà al Nazareno sbrogliare la matassa. E soltanto

LE NEWS IN EVIDENZA

[LE ULTIME](#)
[LE PIÙ LETTE](#)

- 17 Febbraio 2020 **La "sinistra" feudale di Napoli**
- 17 Febbraio 2020 **Campania, De Luca è un treno in corsa**
- 17 Febbraio 2020 **Napoli: al Teatro Mercadante 'Orgoglio e pregiudizio'**
- 17 Febbraio 2020 **Benevento, abbandona anziano morto fuori ospedale: fermata badante**
- 17 Febbraio 2020 **Napoli, Menna riunisce ex pentastellati per sostenere Ruotolo ma si dimentica di fare l'assessore**
- 17 Febbraio 2020 **"O mi restituite i soldi o vi licenzio", lavoratrici di Agrigento raccontano il "pizzo" sulla busta paga"**

LE BREAKING NEWS

[Concorso letterario al Policlinico Vanvitelli](#)

[Oggi presso Intelliform sarà presentato il corso Operatore del Mare e delle acque interne](#)

[Tutte le notizie "In Breve"](#)

LE RUBRICHE IL DESK



Michaela Biancofiore lascia Forza Italia dopo 26 anni – L'angolo sticazzi

24 Dicembre 2019



Caterina Balivo: "A casa mia l'albero di Natale era un simbolo pagano" – L'angolo sticazzi

20 Dicembre 2019



Kate: "William mi ha conquistata con un piatto di spaghetti" – L'angolo sticazzi

17 Dicembre 2019

dopo questo passaggio si potrà aprire (o meno) un dialogo con i Cinquestelle. Schietto e concreto come sempre **Diego Venanzoni** consigliere comunale pidellino di Napoli: *“De Luca è un treno in corsa, nessuno lo potrà più fermare, è un riferimento forte in tutti i territori della regione. Sarà lui il candidato della coalizione del centro sinistra”*.

Ciro Crescentini

CONDIVIDI SUI SOCIAL NETWORK



Recent Articles



La “sinistra” feudale di Napoli

17 Febbraio 2020 0



Campania, De Luca è un treno in corsa

17 Febbraio 2020 0



Napoli: al Teatro Mercadante 'Orgoglio e...

17 Febbraio 2020 0



Benevento, abbandona anziano morto fuori...

17 Febbraio 2020 0

Sponsored Links by Taboola



SUV Citroën C3 Aircross, Advanced Comfort.

Citroën



Nuova Opel Corsa è qui, dinamica come non mai!

Opel



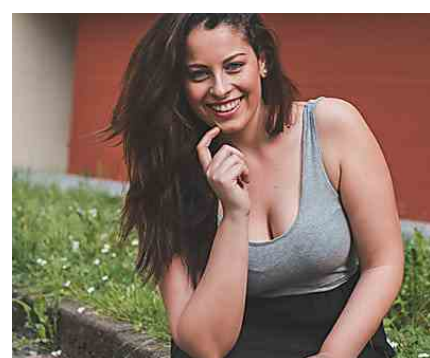
Passa a Fibra a 26,90€, solo online no costo di attivazione!

Vodafone



Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora

Tariffe Energia | Ricerca annunci



La più recente classifica 2020 dei migliori siti d'incontri

Top 5 Siti d'incontri



Il costo degli impianti dentali a Bologna può sorprenderti

Impianto dentale | Ricerca annunci

ilDesk
 Quotidiano indipendente

 Autorizzazione Trib. di Napoli n.32
 dell'8/7/2013 - Editore IMMEDIATE Media

LE NEWS PIU' LETTE


 Siluro contro il decreto
 dignità, Poste Italiane ...

Il Pd vota De Luca e apre al dialogo con M5s e Sinistra

Per mediare una commissione con il segretario Annunziata e i cinque coordinatori provinciali

NAPOLI - La Direzione regionale del Pd approva all'unanimità la mozione che ricandida il Governatore De Luca alle Regionali. Ma le assenze pensano: non ci sono ad esempio Nicola Oddati, componente della segreteria nazionale con delega al Mezzogiorno e il deputato Umberto Del Basso de Caro che invia una lettera per spiegare la sua posizione: in sintesi prima il programma e le alleanze - 5stelle inclusi - poi il nome del candidato. Con delicatezza dice no a De Luca. Ma il Pd regionale ha scelto e da oggi una delegazione - composta dal segretario regionale e dai cinque coordinatori comincerà il confronto con le altre forze del centrosinistra.

Sulla proposta del Movimento Cinque Stelle di candidare Sergio Costa a presidente della Regione Campania "non vorrei esprimere valutazioni, i Cinque Stelle hanno

ritenuto fare questa proposta, ma il Pd deve rivendicare il lavoro fatto e quindi anche plasticamente la figura del presidente come nostro candidato da offrire a tutto il centrosinistra", commenta Annunziata a margine della direzione dem. E continua: "Abbiamo fatto un invito ai Cinque Stelle di aprire un discorso programmatico con noi, perché non ci sfugge il quadro nazionale. Il Pd individua nel presidente uscente della Campania il futuro candidato alle Regionali, come centro apicale di un campo largo di



Peso: 60%

centrosinistra”.

Ai cronisti che gli fanno osservare come altre forze della sinistra hanno già apprezzato la candidatura dell'attuale ministro dell'ambien-

te, ha risposto: “Vediamo, c'è tempo per ragionare. Ora arriva il nostro invito per aprire un confronto. Noi oggi ci assumiamo di essere forza propulsiva del centrosinistra. Senza infingimenti e con piena responsabilità offriamo la candidatura del presidente e siamo pronti ad aprire un confronto programmatico con tutte le forze che vogliono partecipare e concorrere. Il campo largo è un campo qualitativo, ci deve essere una affinità programmatica con altre forze politiche e penso ci sia”.

Annunziata assicura un percorso condiviso con il segretario nazionale Zingaretti: “Il Pd è un partito federale e in autonomia abbiamo deciso, ma sicuramente in concorso con la segreteria nazionale. Ho proposto alla direzione del Pd campano di comporre una delegazione con me e i cinque segretari provinciali dem per avere rapporti con le altre forze politiche che intendono costruire una coalizione di centrosinistra”. Il segretario del Pd di Napoli Marco Sarracino insiste sulla necessità di mediare: “La novità politica della giornata per quel che riguarda il Pd è sicuramente l'istituzione di una commissione pronta a discutere del programma elettorale da presentare ai cittadini campani, che sarà frutto del confronto con tutte le forze politiche che si riconoscono nell'attuale maggioranza di governo nazionale. Spero

e sono ottimista che il Movimento Cinque Stelle sappia cogliere questa opportunità e che lavori insieme a noi affinché non si consegnino la Regione Campania al centrodestra. Mi auguro che ci si sieda a un tavolo tutti insieme quanto prima, già dopo le suppletive». A Napoli il 23 febbraio sono in programma infatti le elezioni suppletive per un

seggio al Senato.

“Dalla direzione regionale esce un Partito Democratico unito che si esprime all'unanimità sulla candidatura di Vincenzo De Luca a Presidente della Regione Campania - afferma il consigliere regionale de Pd Antonio Marciano nel suo intervento in direzione - In 5 anni di governo regionale abbiamo raggiunto risultati importanti e oggi la Campania, grazie al nostro lavoro, vive condizioni di bilancio completamente diverse rispetto a quelle ereditate. Un dato su tutti che va sottolineato è quello dell'uscita della sanità dal commissariamento, che significa aver recuperato un debito di 9 miliardi di euro senza chiudere ospedali ma rendendo efficiente e inclusivo il servizio offerto. Affrontiamo dunque questa campagna elettorale con l'orgoglio delle cose fatte e con la convinzione di dover affrontare e vincere le tante sfide che ci aspettano».

NICOLA ODDATI

non si fa vedere:
distanze
dalla segreteria nazionale?



Peso:60%



Peso: 60%

La direzione Pd vota all'unanimità

Ma i dem campani: "In Regione ricandidiamo De Luca"

di Roberto Fucillo

«Individuiamo nel presidente uscente il punto apicale anche del campo largo a cui dobbiamo lavorare». Se la mossa dei Cinque stelle doveva servire a gettare lo scompiglio nelle fila del Pd, il primo effetto pare esattamente l'opposto. La direzione regionale convocata ieri ha sancito ulteriormente, con le parole del segretario Leo Annunziata, che De Luca non è affatto in discussione, anzi. La sua relazione contiene l'imperativo di designare «unitariamente e con forza» il governatore Vincenzo De Luca. Viene accolto l'invito a misurarsi con la necessità di allargare le alleanze, ma De Luca è al «vertice» di queste alleanze. Una condizione quasi diametralmente opposta a quella tracciata due giorni fa dal reggente nazionale del M5S, Vito Crimi: «Se c'è De Luca, noi corriamo da soli». Infine, a domanda se De Luca sia un punto di partenza, Annunziata risponde: «Per noi è di partenza e di arrivo».

È anche vero che la proposta dello stesso Annunziata si fa carico della discussione con i Cinque stelle, «sul piano programmatico». Si formerà così una delegazione, formata da lui e dai cinque segretari provinciali, incaricata di

sviluppare ora i contatti con gli alleati possibili. Un punto accolto con molta soddisfazione da Marco Sarracino, il segretario napoletano: «È questa sicuramente la novità politica della giornata, una commissione pronta a discutere del programma elettorale da presentare ai cittadini campani, che sarà frutto del confronto con tutte le forze politiche che si riconoscono con l'attuale maggioranza di governo». Inoltre «non si può far finta che non sia successo nulla», dice Sarracino con riferimento alle mosse dei Cinque stelle su Costa.

Non è una delegittimazione di De Luca. Semplicemente, il Pd prende atto con soddisfazione che il Movimento un nome l'ha fatto. E che questo, valuta Sarracino, «dà una maggiore spinta a vedersi e a ragionare anche su cosa scrivere nei programmi». Anche Antonio Marciano, consigliere regionale che più si sbraccia a rievocare i cinque anni di successi di De Luca, alla fine valuta che «il Pd ha il dovere di mettere in campo un percorso politico inclusivo, dobbiamo aprirci e confrontarci con tutti partendo dal presupposto che, in Campania come in Italia, senza il Pd non esiste alternativa al populismo demagogico e xeno-

fobo delle nuove destre».

Paradossalmente, la proposta Costa toglie a De Luca il ruolo di unico capro espiatorio su cui litigare, e la proposta del ministro dell'Ambiente è interpretata come il passepartout con cui aprire la stanza del "famoso" tavolo, il luogo dove blindare la cosa più importante, il governo nazionale. Il tutto magari in attesa del voto per il Senato di domenica prossima. «Tutti hanno appoggiato la candidatura Ruotolo», aggiunge Sarracino, dando voce alla variabile che più tira verso il "capo largo". A loro volta i Cinque stelle dovranno vedere che fine farà l'ultima messa in pratica della teoria isolazionista, ovvero la candidatura solitaria del loro Luigi Napolitano.

Marco Sarracino



Il segretario provinciale Pd si augura e si dice "ottimista che il M5S sappia cogliere la opportunità di discutere del programma e che lavori assieme a noi per non dare la Regione al centrodestra"

Leo Annunziata



Per il segretario regionale "il Pd deve rivendicare il lavoro fatto, e la figura del presidente Vincenzo De Luca come nostro candidato è quella da offrire a tutto il centrosinistra"



▲ Governatore Vincenzo De Luca, candidato presidente del Pd in Campania



Peso:33%

Crac al Comune di Napoli, il soccorso a de Magistris dilania il Pd: «Una sciagura»

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 12 Febbraio 2020 di Luigi Roano



14



La querelle politica sull'emendamento nel Milleproroghe cosiddetto salvaNapoli, che consentirebbe di spalmare il surplus di debito del Comune di un miliardo in 15 anni a partire dal 2021 per ora resta fermo in Commissione Bilancio alla Camera. Nel senso che probabilmente solo oggi se ne discuterà, si tratta dell'articolo 39 bis, perché la Commissione è bloccata sul caso «prescrizione». Tempo utile per alimentare una polemica che sta dividendo a livello locale tanto il Pd quanto il M5S, i due partiti che hanno proposto un atto che sta facendo discutere. Dovesse passare - come sembra - eviterebbe al sindaco **Luigi de Magistris** di dichiarare il dissesto finanziario, non l'unico primo cittadino del Paese a essere in queste condizioni. Certo il più famoso e con il debito più grosso: 2,7 miliardi. Pagare dal 2021 significa non solo evitare di rifare il piano di rientro subito, cosa che implicherebbe il rifacimento del bilancio, ma anche che nel 2021 l'attuale amministrazione andrà in pensione e si va al voto. In buona sostanza, de Magistris e la sua giunta imposterebbero il nuovo piano per chi siederà sulla poltrona principale di Palazzo San Giacomo l'anno prossimo e nulla più.

LEGGI ANCHE [Crac al Comune, soccorso Pd-M5S a de Magistris](#)

In questo contesto nel Pd non mancano diatribe interne soprattutto mosse da esponenti del partito molto vicini al governatore uscente Vincenzo De Luca. È il caso del consigliere regionale **Antonio Marciano** che su fb scrive: «Non so se staremo nello stesso campo per le prossime elezioni regionali in Campania. So di certo che questa intesa Pd-M5S per sostenere nel Milleproroghe un emendamento che fa male a Napoli ed ai napoletani e salva solo un cittadino, de Magistris, è un ulteriore errore politico» sentenza. La senatrice ed ex consigliera comunale **Valeria Valente** è sullo stesso crinale, ma con più cautela: «Il gioco purtroppo è sempre lo stesso - scrive anche lei su fb - ricattare le forze politiche presenti in Parlamento affinché, per evitare la procedura di dissesto, salvino de Magistris e i suoi collaboratori dall'onta di aver procurato il fallimento dell'ente e dalle pesanti sanzioni che ciò comporta». E ancora: «Ma a causa delle condizioni disastrose in cui l'amministrazione ha ridotto la città e degli ormai inesistenti margini di


Concessionaria ufficiale Kia

 Via Napoli, 139
 Castellammare di Stabia, 80053
 Tel.: 081.8721472 - www.petrellamotors.it

NAPOLI


Ritrova col gps lo scooter rubato: ladro in fuga, preso dai carabinieri



IESAPARECIDOS: **Napoletani scomparsi in Messico, l'avvocato: «Scarcerato il boss che ordinò il rapimento, ma il governo non interviene»**



Napoli, rubavano gasolio dai compattatori per rivenderlo sul mercato nero: 14 denunciati, 5 addetti Asia

di Paola Perez



Scintille e fumo sul treno, paura tra i passeggeri della Circumflegrea nel Napoletano

di Pasquale Guardascione



Camorra, quattro arresti a Napoli: in cella la moglie e il figlio del boss per usura e minacce



Ferrari SF1000, la presentazione della nuova monoposto per la Formula 1



Juventus, faccia a faccia tra Andrea

manovra sul bilancio per garantire i servizi minimi ai cittadini, il dissesto finanziario presenta ormai più opportunità che controindicazioni per i napoletani». I due dem esprimono lo stesso punti di vista dei due consiglieri comunali del M5S **Matteo Brambilla e Marta Matano**.



Al di là delle critiche politiche resta il tema di fondo che il piano di rientro del debito del Comune è risultato un autentico flop nel suo punto principale, vale a dire la dismissione del patrimonio immobiliare. Piano dal valore di un miliardo e mezzo che invece ha prodotto pochi spiccioli. Di qui le pesanti censure della magistratura contabile. Negli ultimi 4 anni a fronte di 25mila immobili messi sul mercato il Comune ne ha venduti solo 124 incassando poco meno di 4,5 inseriti nel bilancio 2018. Per il 2019 la previsione di incassi era 126,3 milioni con zero incassi. Per l'anno in corso 50 milioni. La sostanza è che al momento c'è invece un buco da 122 milioni nel piano triennale di rientro alla voce dismissione.

Ultimo aggiornamento: 10:16
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Agnelli e Maurizio Sarri



VIDEO PIU VISTO



Lila, l'attrice Gaia Girace in L'amica geniale: «Così spenderò i soldi guadagnati»



LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€



ROME & VATICAN CARD

VISITI ROMA? RISPARMIA!

SCOPRI COME

LE PIÙ CONDIVISE



Enrico muore a 24 anni, la sua bimba resta senza genitori: la mamma era morta 2 mesi fa

di Enrico Garbin



Roma, scappano dal ristorante senza pagare il conto ma tornano indietro: avevano dimenticato il cellulare



Coronavirus a Salerno, giovane in ospedale con la febbre: «Sono tornato ora dalla Cina»



GUIDA ALLO SHOPPING



**Antonio Marciano (Pd)
«No all'accordo coi 5s
per salvare de Magistris»**

“Non so se staremo nello stesso campo per le prossime elezioni regionali in Campania. So di certo che questa intesa Pd-M5S per sostenere nel milleproroghe un emendamento che fa male a Napoli ed ai napoletani e salva solo un cittadino, De Magistris, è un ulteriore errore politico. Provare a spostare in avanti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale che boccia l'utilizzo da parte dei Comuni delle anticipazioni di Stato per coprire disavanzi, è una follia. Verrà il tempo dove a qualcuno spetterà pa-

gare l'indebitamento della gestione De Magistris che oggi ha raggiunto 2,7 miliardi” sono le parole del consigliere regionale Pd, Antonio Marciano. “Quel “qualcuno” sono i cittadini di Napoli ed i suoi giovani. Il campo largo ha senso se mette assieme energie, competenze ma soprattutto pratiche di buon governo, al contrario diventa semplicemente la somma aritmetica di numeri diversi. E' anche vero però che in politica la somma dei numeri non dà sempre risultati con il segno +”..



Peso:5%

La polemica Fronda nei democratici: «Basta aiuti o diventiamo complici del disastro»

Salva-De Magistris, Pd diviso «Quel patto è una sciagura»

Debiti congelati per un anno, la norma ancora ferma in commissione

Luigi Roano

La querelle politica sul salva-Napoli, che consentirebbe di spalmare il surplus di debito del Comune di un miliardo in 15 anni a partire dal 2021, per ora resta fermo in commissione Bilancio alla Camera: la norma potrebbe essere discussa

oggi. Intanto aumentano le divisioni tanto nel Pd quanto nel Movimento 5 Stelle. Tra i democratici c'è chi parla di «sciagura»: «Basta aiuti o diventiamo complici».

A pag. 22



Peso: 1-11%, 22-42%

Il crac al Comune

Il “salva-Dema” dilania il Pd

«Una sciagura»

► Marciano e Valente attaccano
«Diventiamo complici del disastro»

► Slitta l'approvazione della norma
a causa del caos sulla prescrizione

Luigi Roano

La querelle politica sull'emendamento nel Milleproroghe cosiddetto salva-Napoli, che consentirebbe di spalmare il surplus di debito del Comune di un miliardo in 15 anni a partire dal 2021 per ora resta fermo in Commissione Bilancio alla Camera. Nel senso che probabilmente solo oggi se ne discuterà, si tratta dell'articolo 39 bis, perché la Commissione è bloccata sul caso «prescrizione». Tempo utile per alimentare una polemica che sta dividendo a livello locale tanto il Pd quanto il M5S, i due partiti che hanno proposto un atto che sta facendo discutere. Dovesse passare - come sembra - eviterebbe al sindaco Luigi de Magistris di dichiarare il dissesto finanziario, non l'unico primo cittadino del Paese a essere in queste condizioni. Certo il più famoso e con il debito più grosso: 2,7 miliardi. Pagare dal 2021 significa non solo evitare di rifare il piano di rientro subito, cosa che implicherebbe il rifacimento del bilancio, ma anche che nel 2021 l'attuale amministrazione andrà in pensione e si va al voto. In buona sostanza, de Magistris e la sua giunta impo-

sterebbero il nuovo piano per chi siederà sulla poltrona principale di Palazzo San Giacomo l'anno prossimo e nulla più.

LE POLEMICHE

In questo contesto nel Pd non mancano diatribe interne soprattutto mosse da esponenti del partito molto vicini al governatore uscente Vincenzo De Luca. È il caso del consigliere regionale Antonio Marciano che su fb scrive: «Non so se staremo nello stesso campo per le prossime elezioni regionali in Campania. So di certo che questa intesa Pd-M5S per sostenere nel Milleproroghe un emendamento che fa male a Napoli ed ai napoletani e salva solo un cittadino, de Magistris, è un ulteriore errore politico» sentenza. La senatrice ed ex consigliera comunale Valeria Valente è sullo stesso crinale, ma con più cautela: «Il gioco purtroppo è sempre lo stesso - scrive anche lei su fb - ricattare le forze politiche presenti in Parlamento affinché, per evitare la procedura di dissesto, salvino de Magistris e i suoi collaboratori dall'onta di aver procurato il fallimento dell'ente e dalle pesanti sanzioni che ciò comporta». E ancora: «Ma a causa delle

condizioni disastrose in cui l'amministrazione ha ridotto la città e degli ormai inesistenti margini di manovra sul bilancio per garantire i servizi minimi ai cittadini, il dissesto finanziario presenta ormai più opportunità che controindicazioni per i napoletani». I due dem esprimono lo stesso punto di vista dei due consiglieri comunali del M5S Matteo Brambilla e Marta Matano.

IL FLOP

Al di là delle critiche politiche resta il tema di fondo che il piano di rientro del debito del Comune è risultato un autentico flop nel suo punto principale, vale a dire la dismissione del patrimonio immobiliare. Piano dal valore di un miliardo e mezzo che invece ha prodotto pochi spiccioli. Di qui le pesanti censu-



Peso: 1-11%, 22-42%

re della magistratura contabile. Negli ultimi 4 anni a fronte di 25 mila immobili messi sul mercato il Comune ne ha venduti solo 124 incassando poco meno di 4,5 inseriti nel bilancio 2018. Per il 2019 la previsione di incassi era 126,3 milioni con zero incassi. Per l'anno in corso 50 milioni. La sostanza è che al momen-

to c'è invece un buco da 122 milioni nel piano triennale di rientro alla voce dismissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIANO DI RIENTRO
RIVELATOSI UN FLOP:
LA DISMISSIONE
IMMOBILIARE
HA PRODOTTO
INCASSI IRRISORI**



PALAZZO SAN GIACOMO Sede degli uffici del sindaco e della giunta



Peso: 1-11%, 22-42%

Il segretario nazionale vuole tutti all'opera per chiudere il patto con i 5 Stelle. E De Luca jr tratta per l'Europa Pd, Zingaretti frena la direzione regionale

Niente 'palco' per la propaganda di De Luca: polemiche interne

di **Mariano Paolozzi**

NAPOLI - La direzione della discordia. Il 17 il segretario regionale del Pd **Leo Annunziata** ha convocato il massimo organismo politico del partito. Ufficialmente per discutere della situazione politica, ufficialmente per garantire al governatore **Vincenzo De Luca** una passerella in cui strigliare il partito e recuperare terreno dopo la stangata subita solo tre giorni fa, quando **Nicola Zingaretti** ha blindato l'accordo con il Movimento 5 Stelle e tutte le altre forze politiche del centrosinistra, **Luigi De Magistris** compreso. Ma la direzione andrà deserta. E' partito dal Nazareno un preciso diktat: questa direzione non s'ha da fare. Zingaretti, e con lui tutto lo stato maggiore dem, è stanco delle continue fughe in avanti del governatore. De Luca e i suoi fedelissimi non perdono giorno per alzare i toni, attaccare i vertici pentastellati, prendere le distanze dal sindaco di Napoli. Dichiarazioni e mosse che creano solo scompiglio in un momento delicatissimo per il Pd e per il governo. Il Nazareno, insieme all'area grillina di **Roberto Fico** e **Vincenzo Spadafora**, è alla ricerca di un nome che unisca lo schieramento (da **Paolo Siani** a **Raffaele Cantone**, da **Sergio Costa** a **Gaetano Manfredi** i profili preferiti in questa fase). I continui proclami del governatore della Campania ostacolano un processo iniziato già da tempo e che subirà un'accelerazione importante subito dopo le Suppletive per il Senato a Napoli e Roma. Proprio le Suppletive sono la scusa con cui i dirigenti

dem cercano di far saltare la direzione-passerella convocata da Annunziata. A remare contro il segretario regionale, oltre all'area Zingaretti, pare ci siano anche il capogruppo in Regione **Mario Casillo** e il deputato **Lello Topo Antonio Marciano**, invece, consigliere regionale e fedelissimo deluchiano, chiede chiarezza a Roma e chiama in causa la segreteria nazionale: *"Parliamoci senza ipocrisia. Questa storia di voler rinviare la direzione regionale del partito a dopo le Suppletive per evitare che la discussione possa danneggiare l'esito del voto di domenica 23 mi sembra un po' forzata. Siamo impegnati tutti per vincere con Sandro Ruotolo. Anzi, chiedo al segretario Leo Annunziata di invitare il nostro candidato ad intervenire alla direzione regionale così come ha fatto in quella metropolitana ed a incitare ancor di più tutti nel rush finale. Nessuno intende distrarsi da questo appuntamento elettorale decisivo per la tenuta della maggioranza in Senato, ma ricordo a quanti dicono che "bisogna fare una cosa alla volta" che Nicola Zingaretti nelle conclusioni dell'ultima direzione nazionale ha annunciato la convocazione dell'Assemblea Nazionale per il 22 febbraio, il giorno prima del voto che riguarda Napoli ed altre due regioni".* Parole forti che sottolineano l'ennesima spaccatura in casa Pd. Marciano, infine, chiede non solo di confermare la direzione regionale, ma propone che sia presente il segretario nazionale: *"Visto che è stato rivolto un esplicito appello a Nicola Zingaretti perché si rinvii la direzione*

regionale, spetta al segretario nazionale assumere una esplicita iniziativa. Si ritiene utile prendere ancora qualche giorno? Lo si dica subito, si indichi la nuova data e a questo punto alla presenza della segreteria nazionale. Evitiamoci un'altra settimana di inutili chiacchiere". Insomma, i deluchiani provano a giocare l'ultima carta a loro disposizione. Ma è un braccio di ferro perso in partenza. Lo sa bene il figlio del governatore, **Piero**. In queste settimane il parlamentare salernitano non sta seguendo più di tanto le indicazioni del padre. De Luca jr infatti sta coltivando i rapporti romani per poter rivendicare un ruolo di sottogoverno o, perché no, in Europa. Solo pochi giorni fa, mentre tutto il suo partito era riunito al Nazareno per la direzione nazionale in cui si sarebbe dovuto parlare delle Regionali, lui era ad una iniziativa con il presidente dell'europarlamento **David Sassoli** e con il ministro per gli Affari Europei **Enzo Amendola**. Non è una partecipazione casuale. Già da un po' il primogenito dell'ex sindaco di Salerno sta provando a costruirsi un profilo politico autonomo e quanto più autorevole possibile. Lontano dallo scontro frontale avviato dal padre nei confronti dei vertici dem, prova a giocare una partita in proprio. Per quanto è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segretario nazionale del Partito democratico Nicola Zingaretti, Vincenzo e Piero De Luca



Peso: 45%



Peso: 45%

De Luca e Caldoro candidati in bilico per il fuoco amico

I DUELLI

Luigi Roano

Mezze frasi, attacchi frontali, guerre tra le correnti, vertici saltati, tatticismi e spartizioni territoriali ancora in alto mare. Il caos regna sovrano in Campania dove le suppletive per un seggio al Senato - si vota tra 13 giorni - sono solo un pretesto per parlare delle regionali sia nel centrosinistra che nel centrodestra. È su questo fronte che lo scontro nei due poli è serio. La sostanza è che i candidati in pectore Stefano Caldoro per il centrodestra e Vincenzo De Luca uscente per il centrosinistra sono così chiacchierati che sembrano già essere passati di moda prima ancora che inizi la campagna elettorale. Del resto, tra loro sarebbe la terza sfida consecutiva: oggettivamente non rappresentano una novità.

IL CENTRODESTRA

Nel centrodestra Caldoro è il candidato di Fi e di Silvio Berlusconi. Però non mancano quelli che sono molto critici come Mara Carfagna che ripete da settimane che serve «qualcosa di nuovo per vincere e venire incontro ai nostri elettori». E c'è il leader della Lega Matteo Salvini che lancia segnali in una intervista a La Stampa: «Nel 2021 si voterà per i sindaci di Torino, Milano, Bologna e Roma. Noi proporremo candidati sindaci civici, persone che non hanno necessariamente la tessera di partito in tasca. Il modello è Marco Bucci, il sindaco di Genova che fa parte della nostra area politico-culturale e che sta lavorando benissimo». Singolarmente, Salvini dimentica che l'anno prossimo si vota anche a Napoli e poiché non è uno che dimentica particolari così rilevanti nella regione dove si vota a maggio, si può anche pensare che sia una strategia da

spendere con gli alleati. Salvini il 18 sarà in città. Quel giorno si dovrebbe discutere proprio della candidatura alle regionali. E Salvini non ha mai detto no a Caldoro, ma nemmeno ha detto sì. Partita complicata che si gioca su molti tavoli. Tra maggio e giugno si vota in Veneto e Toscana che dovrebbero andare alla Lega, Marche e Puglia a Fdi, Campania a Fi e Liguria a «Cambiamo» dell'uscente Giovanni Toti. Questa la teoria, perché Salvini ha molte mire al sud dove gli alleati non intendono dargli spazi dopo la vittoria di Fi in Calabria. Magari Salvini con gli alleati potrebbe fare un patto per avere il candidato sindaco di Napoli dove il centrodestra non vince da 50 anni. Detto questo, in Fi - questa la novità - ci sono pezzi dell'ala berlusconiana che stanno riflettendo sul tema Caldoro e qualche dubbio si è insinuato. Tanto che rimbalzano con forza i nomi dell'ex rettore Guido Trombetti - che proprio con Caldoro fu assessore regionale - e soprattutto del direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano. Il giornalista smentisce, ma la passione per la politica ci sta tutta visto che in passato è già sceso in campo e il turn over in Rai dei direttori è all'ordine del giorno.

IL CENTROSINISTRA

Nel centrosinistra si litiga furiosamente sulla data della direzione regionale del Pd che i deluchiani vorrebbero si tenesse il 17 per stanare i non pochi avversari interni di De Luca. Il resto del partito inclusi i non deluchiani che crescono a Napoli e nelle stanze romane del partito - invece la vogliono rinviare a dopo le suppletive. Perché altrimenti si rischierebbe di perdere di vista l'obiettivo della conquista di un seggio al Senato vitale per il governo. L'ennesima sfida interna al Pd la lancia Antonio Marciano

consigliere regionale e fedelissimo di De Luca che su fb scrive un post provocatorio: «Parliamoci senza ipocrisia. Questa storia di voler rinviare la direzione regionale del partito a dopo le elezioni suppletive per evitare che la discussione possa danneggiare l'esito del voto è un po' forzata. Siamo impegnati tutti per vincere con Sandro Ruotolo - sottolineo Marciano - Anzi, chiedo al segretario regionale Leo Annunziata di invitare il nostro candidato ad intervenire alla direzione regionale». Invoca Annunziata Marciano, ma è come se stesse parlando con il segretario napoletano del Pd Marco Sarracino che si è speso molto per la candidatura di Ruotolo e soprattutto per un'alleanza larga che include la Sinistra e gli arancioni del sindaco Luigi de Magistris e fino all'ultimo ha sperato anche con il M5S. Sinistra e arancioni - come il M5S - hanno messo una pregiudiziale su De Luca: con lui in campo mai entrerebbero in un'alleanza con il Pd. Ruotolo, dovesse vincere, rafforzerebbe lo scenario del campo largo. Così dalla segreteria napoletana scansano il trappolone di Ruotolo in segreteria regionale e fanno trapelare la loro versione dei fatti. «Mai nessuno - ragionano quelli vicini a Sarracino - ha messo in discussione la ricandidatura di De Luca solo che il buon senso ci suggerisce di aprire la discussione su alleanze e programma».



Peso: 37%

Quanto all'invito a Ruotolo - trapela - il candidato il 17 è già impegnato in due iniziative elettorali proprio con il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BRACCIO DI FERRO
NEL PD SULLA
DIREZIONE REGIONALE:
PRIMA O DOPO
LA SFIDA DI RUOTOLO
PER IL SENATO?**

**SALVINI LANCIA
SEGNALI: PER LA LEGA
PRETENDE UN RUOLO
DI PRIMO PIANO
ANCHE AL SUD
PUNTA SU NAPOLI?**

A sinistra Vincenzo De Luca e Stefano Caldoro in due immagini recenti. Qui sopra i due sfidanti in un confronto durante la campagna elettorale per le regionali del 2010



Peso:37%

SAN GIUSEPPE VESUVIANO Dopo la sentenza del Tar affidati i lavori al Consorzio secondo classificato

Pista ciclopedonale, riparte l'iter

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. «La decisione giudiziaria di affidare i lavori alla ditta ricorrente e vincitrice, pur soggetta all'impugnativa e a necessari controlli amministrativi, rappresenta un "ulteriore e forse decisivo passo" per giungere al taglio del nastro per l'inizio dei lavori».

Così Vincenzo Aquino, consigliere comunale di Terzigno, a proposito del primo lotto dei lavori per la pista ciclopedonale da realizzare sui binari dismessi della tratta ferroviaria Torre Annunziata - Cannello tra i comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale e, appunto, Torre Annunziata.

«Il Tar Campania ha annullato l'aggiudicazione della gara al raggruppamento di imprese risultato primo in graduatoria e disposto l'affidamento dei lavori in favore del consorzio secondo classificato. Purtroppo per tutti noi cittadini il procedimento di

gara era stato viziato da una "mendace dichiarazione resa dalla ditta aggiudicatrice", la quale dolosamente "ometteva di dichiarare" una sanzione subita dall'ANAC, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, motivo per il quale la ditta giunta seconda presentava ricorso al Tribunale amministrativo della Campania» ha spiegato Aquino, assai attento alla vicenda unitamente al consigliere regionale Antonio Marciano e all'avvocato Mariella Stanziano. L'augurio, adesso, è che non ci siano altri errori e ritardi e che si arrivi finalmente alla concretizzazione dell'importante opera pubblica. «Quel giorno forse si vedranno tanti in prima fila che hanno solo ostacolato e mai agevolato questa grande opera. Noi che insieme a tanti altri in Regione Campania e al comune di San Giuseppe Vesuviano dal primo giorno ci abbiamo creduto, scovando e otte-

nendo 9 milioni di finanziamenti (con gara affidata per circa 7 milioni), continueremo a remare per portare in porto il più grande progetto di riqualificazione urbana e ambientale del vesuviano» ha concluso Aquino. L'intervento, finanziato con fondi POC 2014/2020, prevede un tracciato di dodici chilometri da percorrere a piedi o in bicicletta, impreziosito da opere di arredo urbano che vadano a riqualificare binari non più utilizzati.

CADECI



Peso: 25%

Il segretario regionale Annunziata: «Dai grillini totale mancanza di rispetto: ora il Pd si svegli»
Graziella Pagano, Italia Viva, a sostegno di De Luca: «In Campania si deve ripartire da lui»

Regionali, la rabbia dei Democrat: «Stop insulti, nessuno insegue i 5S»

Vincenzo Lamberti
NAPOLI

«Sono basito: rispetto il metodo perché quando parla la base è positivo. Ma il contenuto di questa riunione lo trovo fuori dal comune. Agli insulti diciamo no». Leo Annunziata, segretario regionale del Pd legge e rilegge le note stampa sull'assemblea dei Cinque Stelle al Ramada di Napoli. Quella in cui la linea di Di Maio, invitato di pietra, ha vinto e quella di Roberto Fico, presente ma di fatto contestato, ha perso. I grillini hanno deciso: non solo no all'accordo con De Luca che ripetono da tempo, ma no all'accordo con tutto il Pd. E su questa patente di democrazia che i vertici regionali Dem non ci stanno: «Ma i Cinque Stelle di cosa parlano?» si chiede Annunziata. Che chiarisce: «Hanno fatto una riunione nel momento in cui da parte del Pd regionale non c'è deliberato. Insomma decido di accordi di cui noi non abbiamo mai parlato e nel momento in cui la figura di De Luca è ben salda». I vertici Dem sono sul piede di guerra. «La capogruppo Ciarambino ha espresso giudizi negativi e poco lusinghieri su alcuni membri del partito e sul partito in se - dichiara Leo Annunziata - non vorrei che a furia di liquefarsi il Movimento vivesse una strana sindrome. Per cui per fare un accordo si debba usare il metodo dell'insulto. Ormai siamo ala commedia dell'assurdo» tuona il segretario regionale. Una stoccata che arriva anche allo stesso Pd nazionale: «E' il momento in cui - spiega polemico Annunziata - bisogna invitare tutti i dirigenti del Pd anche a livello nazionale

che siamo pronti per una campagna elettorale e che il nostro candidato si chiama Vincenzo De Luca. Noi non dobbiamo rincorrere nessuno». Il leader regionale chiede un po' di rispetto: «Gradierei sinceramente un po' di garbo rispetto a forze politiche che al governo stanno insieme. Sono preoccupato per le reazioni che stanno avendo i nostri militanti. Mentre c'è un movimento che impertentito offende o loro si disinteressano oppure vivono con stordimento sentirsi accusate da persone nei confronti dei quali non è stata fatta alcuna richiesta. Ai militanti dico state sereni: Siamo persone perbene come abbiamo dimostrato in Emilia Romagna che quando si mostrano con la loro identità vengono premiati». Neanche rinfancato dalle parole di Fico che, invece, anche attraverso i suoi parlamentari chiede attenzione all'ipotesi di accordo: «Non possiamo stare da un lato a provocare scissioni né in ascolto di minoranze che sono più o meno in disaccordo. Quello che è accaduto è sotto gli occhi di tutti» chiosa Annunziata. Il segretario provinciale di Napoli, Marco Sarracino, quello più esposto nel tentativo di cercare un accordo chiede responsabilità: «Se questo tentativo, dovuto all'alto senso di responsabilità del Pd, dovesse fallire, i pentastellati se ne assumeranno tutte le conseguenze del caso. D'altra parte, il voto in Emilia ed in Calabria certifica che gli elettori 5 stelle sono molto più avanti dei loro presunti gruppi dirigenti. Il Pd a differenza di altri è già al lavoro per evitare di consegnare la Campania e Napoli a Salvini» le sue parole

su facebook. Anche se una parte del Pd sta alla finestra e attende l'implosione del Movimento: «Nei prossimi giorni capiremo quale linea prevarrà: quella dei militanti e della base; quella dell'assente Luigi Di Maio (ma presente per il tramite di Valeria Ciarambino); quella di Fico presente, parlante, ma a sentire la platea molto isolato. Ecco, forse il problema più grande che ha il movimento adesso è che esiste una distanza molto forte tra l'orientamento del gruppo dirigente e la base. Un problema di riconoscibilità delle leadership che rischia di aumentare la confusione» le parole del consigliere regionale di Antonio Marciano. Una guerra di parole sullo sfondo della quale appare l'ombra di Vincenzo De Luca. Il candidato che, sulla carta appare saldo e sicuro, ma che in realtà potrebbe essere sostituito prima o poi da una nuova alleanza. Anche se, come dichiara Graziella Pagano, neo coordinatrice cittadina napoletana di Italia Viva ad Anteprema 24, quello di «Vincenzo De Luca è il nome su cui si deve ragionare. Io sono convinta e mi hanno insegnato che in politica è sempre meglio partire da chi è uscente, non da chi non c'è. Al momento non c'è nessun nome unitario e vincente. Si tratta di capire - e non lo sappiamo ancora - se ci sarà un candidato solo del



Peso: 43%

Pd o di tutto uno schieramento". Ma a Napoli e a Roma tutti sanno con nettezza che queste sono le ore decisive. Lo sa bene anche Vincenzo De Luca che cerca con le unghie e con i denti di blindare una candidatura nella quale sembra credere soprattutto la segreteria regionale. Con Zingaretti

il Governatore ha parlato a lungo in questi giorni. Cosa si siano detti resta top secret. Ma l'ex sindaco di Salerno sa che queste sono le ore più importanti: o dentro, o fuori.



Leo Annunziata
Segretario regionale Pd



Graziella Pagano
Coordinatrice Italia Viva



Peso:43%